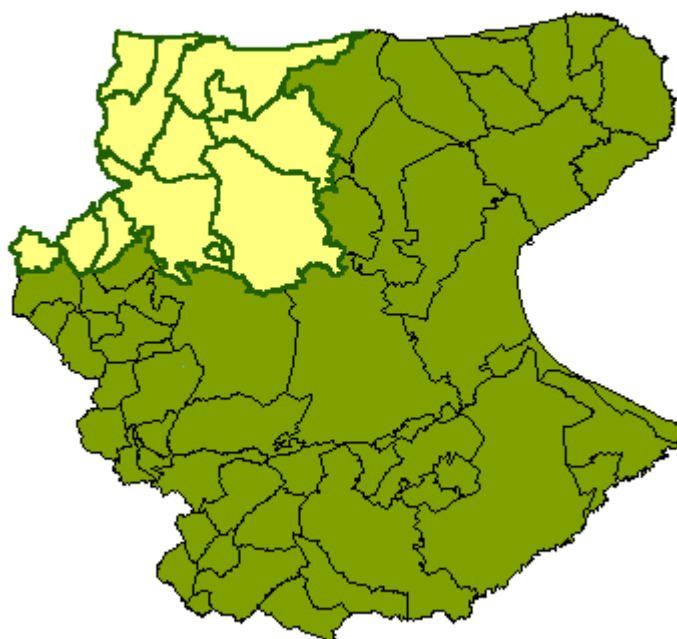


PATTO TERRITORIALE “FORTORE Pugliese”



DOCUMENTO FINALE DI SOTTOSCRIZIONE

1 Febbraio 2002

La concertazione e lo sviluppo del Patto del Fortore Pugliese

Il Patto Territoriale del Fortore è nato dalla volontà di tutte le forze sociali economiche e produttive del territorio di dare impulso e sostegno allo sviluppo integrato e coordinato dei settori economici più trainanti per l'economia locale migliorando, al tempo stesso, le condizioni sociali della popolazione e la vivibilità del territorio.

La concertazione tra le parti sociali ha esaltato il ruolo propulsivo delle amministrazioni e si è sviluppata in una logica di confronto e di collaborazione, tesa a creare le premesse per il successo dell'iniziativa.

Il primo documento strategico, strutturato in termini di analisi dei principali comparti economici e produttivi, delle potenzialità endogene del territorio e dei punti di forza e di debolezza caratteristici dell'area, dopo un lungo periodo di concertazione è stato realizzato e sottoscritto dai promotori del Patto Territoriale in data 13 Luglio 1999.

Con il bando per l'assegnazione di risorse a nuovi patti territoriali di cui alla delibera CIPE del 9-6-99, i promotori hanno inteso cogliere l'opportunità di vedere finanziato questo piano di sviluppo da tempo analizzato, strutturato sugli assi prioritari dello sviluppo e atteso dagli imprenditori locali per avviare un processo di sviluppo che mostra avere tutti i requisiti per potersi autoalimentare nel tempo.

A questo programma di sviluppo articolato nei diversi progetti imprenditoriali ed infrastrutturali, i sottoscrittori aderiscono sottoscrivendolo così come hanno già sottoscritto gli impegni e gli obblighi riportati nel protocollo di intesa, con lo

scopo di garantire le migliori condizioni operative per lo sviluppo dei singoli progetti nel rispetto degli obiettivi complessivi del Patto Territoriale del Fortore.

A tale scopo il Comitato Promotore costituito tra la Provincia di Foggia, la Camera di Commercio, CGIL, CISL UIL, ASSINDUSTRIA, ASI, i Comuni di Apricena, Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Torremaggiore, CONFAPI e CONSIAT, hanno individuato nel territorio dell'Alto Tavoliere e del Sub Appennino settentrionale, l'area idonea in cui far calare una programmazione dal basso, già da tempo oggetto di concertazione, così come prevista dallo strumento del Patto Territoriale.

Tra gli Enti succitati, le parti sociali e le associazioni datoriali sono già in atto documenti ufficiali di concertazione, protocolli d'intesa ed Accordi di Programma, che sono parte integrante del presente documento, tesi alla individuazione di programmi, di aree e strategie che si concretizzino nello sviluppo del territorio in questione.

Il Patto Territoriale, pertanto, interessa i comparti agroindustriale, manifatturiero e del turismo del territorio dell'Alto Tavoliere e del Sub Appennino Dauno settentrionale, delimitato dai confini amministrativi dei Comuni costituenti il succitato Comitato Promotore.

I comparti produttivi su indicati, sempre più coinvolti dal processo di globalizzazione dei mercati, dalla competizione, hanno la necessità di eliminare i fattori di debolezza, che li costringono a non potersi ancora definire distretti industriali, attraverso l'attuazione di un insieme di azioni capaci di avviare un processo che, attraverso la concertazione e con essa la precisa ripartizione di compiti e di responsabilità, possa dare origine all'ammodernamento, alla innovazione, ad un adeguato e produttivo rapporto con il mercato e alla

costruzione di una rete in grado di far crescere le economie deboli presenti sul territorio in questione, con la convinzione che non può esservi sviluppo locale se le aree deboli restano tali.

La fase di concertazione tra le forze imprenditoriali e sociali si è sviluppata in più anni, durante i quali sono stati condotti studi ed analisi relativi al contesto socio-economico locale, tesi a definire un quadro dei punti di forza e di debolezza del sistema economico locale per individuare gli assi prioritari da porre alla base del patto. E' stato anche condotta una indagine tesa a raccogliere le "manifestazioni di interesse" da parte della imprenditoria locale, che si è conclusa di recente proprio il 20 agosto 99, con l'obiettivo di meglio focalizzare i bisogni delle imprese in termini di orientamento e caratterizzazione produttiva.

La risposta degli imprenditori per la presentazione dei progetti di investimento è stata positiva nonostante i tempi ristretti imposti dal bando della citata delibera del CIPE del 9-6-99.

Il Patto Territoriale, pur tra incertezze e contraddizioni, ha alimentato culture locali e humus sociale favorevoli allo sviluppo. Ha contribuito alla crescita, tra gli attori territoriali, della consapevolezza che lo sviluppo economico e occupazionale dipende largamente anche dai comportamenti delle istituzioni e delle parti sociali locali. Il Patto ha "costretto" alla cooperazione contro una radicata tradizione di separatezza e di autoreferenzialità.

La concertazione tra i soggetti ha contribuito a dare visibilità e riconoscibilità reciproca alle parti coinvolte, ha stimolato la complementarietà funzionale, ha contribuito a ricomporre poteri assai frantumati e dispersi, ha avviato e rafforzato relazioni di conoscenza e di fiducia, facendo lievitare il "capitale sociale" locale.

I limiti di finanziamento fissati per i patti ha accresciuto la responsabilità e l'attitudine alla selezione e alla graduazione dei progetti di investimento, nonché alla mediazione di interessi contrapposti.

L'area di intervento del **Patto Territoriale Fortore** è delimitata dai confini amministrativi dei Comuni aderenti al Patto Territoriale (Apricena, Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, S. Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Torremaggiore) che corrisponde all'area dell'Alto Tavoliere e del Sub Appennino Dauno Settentrionale.

L'evoluzione temporale del patto

La prima traccia di documento strategico di sviluppo del comprensorio si riferiva ad un'area più ampia sulla quale si avviò la concertazione sugli obiettivi locali di sviluppo. Più tardi e dopo una meticolosa raccolta di manifestazioni di interesse, promossa dai promotori del patto, allo scopo di individuare i settori prevalenti di interesse per gli investimenti delle imprese, il partenariato ha iniziato a promuovere azioni concrete mirate a promuovere una iniziativa di patto territoriale per il comprensorio del fortore pugliese.

Il 13/07/99 veniva sottoscritto dai promotori il protocollo d'Intesa (Vedi ALLEGATO 1) secondo quanto dettato dalla procedura dei patti territoriali di cui alla delibera CIPE del 21 marzo 1997.

In questo documento viene riassunta l'analisi dei principali comparti, le indicazioni sulle potenzialità del territorio, i suoi punti di forza e di debolezza, tracciando gli obiettivi strategici di sviluppo.

Questo documento segna una svolta nella costruzione del partenariato locale, consolidando gli attori dello sviluppo del territorio attorno all'assunzione di impegni ed obblighi allo scopo di sostenere lo sviluppo economico e sociale dell'area.

Il Protocollo d'Intesa è stato inviato al Ministero del Tesoro, unitamente alla richiesta di assistenza tecnica da parte di una delle società convenzionate. La scelta dei promotori individuò in Tecnopolis la società che avrebbe assistito il patto territoriale che si andava predisponendo.

Si è trattato di un passo importante che ha dato avvio ad una successiva intensa fase di concertazione tra tutte le forze sociali.

Tutte le forze imprenditoriali sono state invitate, con apposito bando pubblico (vedi ALLEGATO 2) in data 13/09/1999, ad aderire al Patto Territoriale avanzando proposte di progetti di investimento integrati e congruenti con gli obiettivi stabiliti consegnati entro la data ultima di presentazione del 01/10/1999. Fu anche realizzato un manifesto pubblico (vedi ALLEGATO 2) per garantire la massima diffusione dell'iniziativa.

Una intensa campagna di sensibilizzazione ed informazione è stata svolta tra settembre e ottobre 1999 attraverso seminari specifici, mediante l'istituzione di sportelli informativi presso la segreteria del Patto Territoriale collocata presso la Provincia di Foggia e via Internet, con l'assistenza di Tecnopolis.

In ALLEGATO 3 è riportato il protocollo di arrivo delle iniziative imprenditoriali che si proposero al patto territoriale.

Seguì l'istruttoria tecnico-economica svolta da TecnoPolis anche in assenza del contributo finanziario del Ministero, in quanto i tempi per la partecipazione al bando erano troppo ristretti per seguire la procedura di assistenza prevista dal Ministero.

I risultati della istruttoria tecnico-economica eseguita confluirono nella Relazione Finale di Istruttoria Tecnica del Patto Territoriale del Fortore_(vedi ALLEGATO 4) inviato da tecnoPolis ai promotori del patto in data 07-10-1999 e sottoscritta dai Promotori e Sottoscrittori del Patto.

Seguendo la procedura indicata dalla normativa, tutta la documentazione è stata trasmessa per la successiva istruttoria bancaria in data 07/10/1999 al soggetto istruttore convenzionato con il Ministero e individuato dai promotori nel Banco di Napoli, insieme alle proposte di iniziative imprenditoriali ed infrastrutturali che avevano superato la prima fase di istruttoria (vedi ALLEGATO 5).

In data 29/12/1999 il Banco di Napoli comunicava al Ministero del Tesoro l'avvio della istruttoria bancaria che terminava con la consegna al Ministero da parte del Banco di Napoli delle Relazione Finale di Istruttoria bancaria riportata in ALLEGATO 8.

Intanto, il Soggetto Responsabile già individuato dai promotori nel CONSIAT (Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Alto Tavoliere) si costituiva in Società per Azioni il 21.06 2000. Lo statuto della società è riportato in ALLEGATO 6.

La Regione Puglia ha emanato infine il parere sul patto territoriale del fortore con delibera del 05/11/2001 (vedi ALLEGATO 7).

Terminato l'iter procedurale del patto il Ministero delle Attività Produttive (a cui intanto sono state trasferite le competenze sui patti territoriali) ha emesso in data 20/12/2001 il Decreto dirigenziale n. PT/52 di approvazione del patto territoriale del Fortore pugliese.

In sintesi le tappe fondamentali del Patto del Fortore sono riassunte nella seguente tabella:

N.	Atto	Data	Allegato
1	Protocollo d'Intesa del Patto del Fortore sottoscritto dai Promotori	13-07-99	1
2	Trasmissione alla Regione Puglia del Protocollo d'Intesa	--	--
3	Bando e Avviso alle imprese per la richiesta di agevolazione	13-09-99	2
4	Protocollo dei progetti proposti al patto a seguito del bando	01-10-99	3
5	Relazione finale di Istruttoria Tecnica	07-10-99	4
6	Richiesta di Istruttoria Bancaria al Banco di Napoli	07-10-99	5
7	Avvio dell'istruttoria bancaria	29-12-99	--
8	Costituzione del Soggetto Responsabile	21-06-00	--
9	Statuto del Soggetto Responsabile	--	6
10	Conclusione Istruttoria bancaria	20-02-01	--
11	Parere della Regione Puglia sul patto	05-11-01	7
12	Relazione finale di Istruttoria bancaria	--	8
13	Elenco delle Imprese e amministrazioni ammesse al finanziamento	--	9
14	Decreto n. PT/52 del 20.12.01 del Ministero Economia di approvazione del patto	20-12-01	10
15	Sottoscrizione del Protocollo di concertazione Amministrativo	01-02-02	11

Il contesto territoriale e gli obiettivi prioritari di sviluppo

Il territorio del Patto Territoriale del Fortore è costituito dall'area dei Comuni di Apricena, Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, S. Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Torremaggiore, che corrisponde all'area dell'Alto Tavoliere e del Sub Appennino Dauno Settentrionale.

I parametri dimensionali, con una estensione di 130 mila ettari e una popolazione di circa 115.360 abitanti collocano l'area interessata tra le più favorite, al livello di comunicazioni ferroviarie e stradali con il resto del Paese, infatti il territorio è attraversato dalla SS.16, dall'autostrada A14 – Bari/Bologna e dalle Ferrovie dello Stato con lo scalo più importante dell'area nella città di San Severo.

All'ultimo Censimento, su una popolazione attiva di 43.772 unità, risultano occupati 30.242 unità, con tasso di disoccupazione pertanto pari al 30%.

L'area di riferimento per gli interventi previsti nel Patto Territoriale del Fortore con i Comuni che la compongono è riportata nella seguente tabella.

Comune	Superficie totale kmq	Popol. residente '91	Densità demog. Ab/kmq	% sul totale popolazione
APRICENA	171	13.664	79,9	12%
CARLANTINO	34	1.449	42,6	1%
CASALNUOVO MONTEROTARO	48	2.370	49,4	2%
CASALVECCHIO DI PUGLIA	32	2.410	75,3	2%
CHIEUTI	61	1.886	30,9	2%
LESINA	158	6.418	40,6	6%
POGGIO IMPERIALE	52	3.232	62,2	3%
S. PAOLO DI CIVITATE	91	6.204	68,2	5%
SAN SEVERO	333	55.085	165,4	47%
SERRACAPRIOLA	143	5.237	36,6	5%
TORREMAGGIORE	209	17.405	83,3	15%
TOTALE	1.332	115.360	66,8	100%

Su una superficie di circa 1.300 kmq insiste una popolazione complessiva di circa 115 mila abitanti, corrispondenti ad una media di circa 66 abitanti per kmq, di cui più del 60% concentrata nei comuni di San Severo e Torremaggiore. I territori di questi Comuni sono legati da forti omogeneità sia sul piano economico sia su quello sociale.

I soggetti Promotori e del Patto del Fortore Pugliese sono:

La Provincia di Foggia

Le Amministrazioni dei Comuni di:

Apricena,

Carlantino,



Ministero delle Attività Produttive

PATTO TERRITORIALE FORTORE Pugliese

Casalnuovo Monterotaro,
Casalvecchio di Puglia,
Chieuti,
Lesina,
Poggio Imperiale,
S. Paolo di Civitate,
San Severo,
Serracapriola,
Torremaggiore,

Enti Pubblici:

Consorzio ASI
Camera di Commercio di Foggia
CONSIAT

Le Organizzazioni Sindacali confederali e provinciali:

CGIL
CISL
UIL

Le Associazioni di categoria:

Associazione degli Industriali della Provincia di Foggia
CONFAPI

Rinviando all'ALLEGATO 4 per una più completa analisi della situazione socio-economica del territorio di riferimento del patto, si deve tener presente che vengono riconfermati, nel Patto Territoriale del Fortore i fabbisogni specifici di miglioramento nei settori dell'industria, agroindustria, servizi e turismo che scaturiscono dall'analisi del contesto socio-economico sviluppata nel protocollo

di intesa e riassunta nella presente Relazione Finale di Istruttoria tecnico-amministrativa.

Alcuni spunti significativi sui fabbisogni e sugli obiettivi di intervento sono emersi nel corso degli incontri dei promotori. In particolare, sono state sottolineate le seguenti necessità.

Gli interventi presenti dovranno interessare, con diverse gradazioni, l'insieme dei comparti e delle aree che compongono il sistema produttivo del territorio del Patto.

1. Sul versante della "area forte", gli interventi riguarderanno prioritariamente il settore manifatturiero e agroindustriale attraverso:

- La realizzazione delle filiere aziendali nel settore del legno e del marmo e dell'agroindustria;
- l'innovazione di processo e di prodotto;
- investimenti concernenti la lavorazione e commercializzazione dei prodotti;

2. Sul versante delle aree deboli gli interventi riguarderanno prioritariamente i settori del Turismo, dell'Agroindustria nonché attività di turismo rurale prioritariamente nei territori di collina e di montagna, a maggiore vocazione:

- investimenti concernenti strutture Turistiche nei territori vocati, con priorità all'adeguamento delle strutture già esistenti;
- investimenti tendenti alla promozione e valorizzazione Turistica;
- promozione delle attività artigianali e P.M.I. in particolare alle iniziative tendenti a raccordarsi con quelle individuate nell'area forte.

3. Per quanto riguarda la qualità e il mercato gli investimenti avranno caratteristiche legate a:

- l'acquisizione di servizi per la qualità e la certificazione;
- l'accesso ai servizi per l'introduzione dell'innovazione;
- l'accesso ai servizi a sostegno della commercializzazione;
- la introduzione di servizi innovativi per il trasferimento e il trattamento delle informazioni

Gli interventi infrastrutturali che appaiono necessari riguardano:

- la creazione di situazioni di agibilità immediata per le aziende che hanno, attraverso il Patto Territoriale, deciso di insediarsi nelle aree disponibili dell'ASI e nelle aree PIP comunali.

Questa condizione si realizza, innanzitutto, attraverso l'eliminazione di lungaggini burocratiche e amministrative relative alle assegnazioni delle aree e delle relative autorizzazioni; il miglioramento della situazione logistica attuale (energia, acqua, smaltimento rifiuti) e di consulenza ed assistenza;

- il completamento delle infrastrutture presenti e la realizzazione di quelle necessarie individuate dal Patto.

A tal fine sono state indicate necessarie le seguenti opere:

1. Completamento zone ASI
2. Completamento zone PIP ed aree Industriali Comunali;
3. Completamento zone irrigue e riutilizzo acque reflue
4. Infrastrutture generali per aree industriali comunali;
5. Miglioramento di strade Provinciali con priorità alle aree del Sub-Appennino

Il funzionamento delle suddette opere dovrà avvenire assegnando priorità a quelle per le quali vi è una concreta e significativa presenza imprenditoriale.

Gli **obiettivi strategici** del Patto Territoriale del Fortore sono stati dichiarati nella fase di concertazione tra tutte le forze sociali interessate e sono:

1. valorizzare le iniziative che presentano caratteri autopropulsivi di ulteriore sviluppo. Sia nella fase di concertazione che in quella di istruttoria dei progetti imprenditoriali, grande attenzione è stata posta sulle iniziative caratterizzate da elevata innovatività e autopropulsione. Questo allo scopo di sostenere con il Patto Territoriale un processo di completamento e di integrazione in modo che il programma di sviluppo che si pone in essere possa amplificarsi, creando a posteriori ulteriori condizioni ottimali di sviluppo. Nel settore del manifatturiero, in particolare, è importante migliorare la competitività dei prodotti e ridurre l'esternalizzazione nei processi di produzione,
2. realizzare le maggiori ricadute possibili sul piano occupazionale, non tanto in termini assoluti rispetto alle singole iniziative imprenditoriali proposte, quanto in termini di capacità di queste di promuovere ulteriore nuova occupazione anche successivamente alla fase di avvio a regime dei progetti di investimento;
3. favorire la nascita di nuove attività economiche e l'ampliamento di quelle esistenti;
4. promuovere la ristrutturazione, la riorganizzazione e la riqualificazione delle imprese che devono cogliere in questo programma l'occasione per rivisitare la propria struttura organizzativa e produttiva, adeguando i sistemi e i cicli ai nuovi metodi e tecniche di produzione per aumentare la propria capacità produttiva.

Gli obiettivi prioritari posti alla base del Patto Territoriale del Fortore

Il Patto Territoriale del Fortore ha già indicato, nel quadro socio-economico di riferimento, gli obiettivi posti alla base del Protocollo d'Intesa. Questi obiettivi delineano un complesso organico di interventi misurati sulle peculiarità produttive del territorio e perseguono un disegno unitario di sviluppo delle attività economiche prevalenti del sistema produttivo con l'obiettivo del miglioramento della qualità della vita delle popolazioni interessate

In particolare, essi sono:

1. Sostenere il partenariato come garanzia di efficace sussidiarietà alla assunzione di responsabilità a livello locale sui progetti economicamente validi;
2. definire una strategia globale a livello territoriale fissata sulla approfondita analisi quale strumento per una corretta diagnosi delle potenzialità e su strutture in grado di mantenere in contatto, in accezione generale, l'offerta e la domanda mediante la fornitura di pacchetti organici e integrati;
3. promuovere sistemi relazionali che consentano di rompere l'isolamento ed aprirsi a realtà e mercati extraregionali e alla cooperazione e trasferimento tecnologico;
4. governare le interrelazioni che esistono tra aree montane e di pianura;
5. contestualizzare la programmazione locale negli orientamenti dei vari programmi regionali e nazionali;
6. organizzare le aree forti del territorio nei settori dell'industria, dell'agroindustria, dei servizi alle imprese e del turismo, favorendo la logica e l'organizzazione di filiera;
7. trattenere e valorizzare le importanti forze giovanili presenti sul territorio;
8. sostenere gli interventi e la diversificazione produttiva nel settore del Turismo e dell'Agriturismo;
9. promuovere il riequilibrio idrogeologico e tutelare il patrimonio storico e culturale;

10. favorire l'emersione del lavoro illegale ed irregolare

A fronte di tali prospettive si rende necessario muoversi nell'ottica della creazione di un efficace e competitivo prodotto-territorio in modo da passare da una sorta di non sistema locale, di non sistemi di comparto, ad una configurazione reticolare e di sistema di vari comparti produttivi, condizione essenziale per le possibilità di sviluppo.

E' nell'ambito di questa dimensione di integrazione dei vari sistemi locali che vengono individuati gli obiettivi portanti dal Patto Fortore.

1) Organizzare le "aree forti"

Prioritariamente questo obiettivo è rivolto ad intervenire per migliorare le capacità di aggiungere valore ai consumi intermedi, in particolare a trasmettere nelle aziende e nel sistema i valori aggiunti creati.

Ciò può avvenire assumendo in primo la logica e l'organizzazione di filiera, l'unica in grado di permettere all'azienda l'appropriazione del valore aggiunto.

Questo obiettivo rappresenta una chiave concreta per intervenire positivamente in direzione della stabilizzazione dell'occupazione, per trattenere e valorizzare le importanti forze giovanili presenti sul territorio, per aiutare e sostenere i processi di emersione delle non marginali attività sommerse.

Si tratta di un obiettivo fondamentale nella logica complessiva del Patto, che dovrà vedere un'allocazione funzionale di una parte significativa delle risorse disponibili.

2) Integrare le aree deboli:

Prioritariamente questo obiettivo dovrà prevedere un insieme organico di interventi diretti e orientati alla diversificazione produttiva, al sostegno alla tipicità, allo sviluppo del turismo, dell'agriturismo e del turismo rurale, al freno alla spopolamento e all'invecchiamento delle aree più sfavorite, al riequilibrio idrogeologico, all'approvvigionamento idrico, alla tutela del patrimonio storico-culturale ed ambientale.

3) Curare ed organizzare la qualità:

Il ruolo di questo fattore appare sostanziale e rappresenta l'unica condizione per sostenere la competizione.

La qualità, come risultato finale, deve essere raggiunta tramite processi di innovazione di prodotto e di processo, soprattutto nei comparti portanti del legno, del marmo e del turismo.

La fase istruttoria

Le iniziative imprenditoriali presentate a seguito del bando pubblico del 13 settembre 1999 sono state in totale **71** delle quali **46** sono risultate ammissibili alla successiva istruttoria bancaria in quanto coerenti con gli obiettivi del Patto Territoriale e compiutamente documentate sia sotto il profilo progettuale sia in termini di corredo di documentazione necessaria all'istruttoria.

Le 71 iniziative imprenditoriali pervenute in adesione al Patto Territoriale del Fortore hanno proposto un totale di investimenti di 213 MLD, di cui 124 MLD a carico dello Stato, con un contributo di capitali privati pari a 88 MLD e con la

creazione di nuova occupazione per circa 728 nuove unità nel periodo 1999-2003.

La seguente tabella riporta la suddivisione delle iniziative per settore di intervento, indicando anche in termini assoluti e percentuali: i mezzi propri, l'agevolazione richiesta, l'investimento totale e la nuova occupazione a regime.

SETTORI	N. INIZIATIVE		MEZZI PRPRI		AGEV. RICHIESTA		NUOVI OCC		INV. TOTALE	
AGROINDUSTRIA	7	15%	4.408	6%	8.563	8%	74	14%	13.431	7%
MANIFATTURIERO	28	61%	59.158	83%	86.486	80%	373	69%	153.487	81%
SERVIZI	4	9%	1.266	2%	2.451	2%	15	3%	4.073	2%
TURISMO	7	15%	6.770	9%	10.878	10%	79	15%	18.597	10%
TOTALE	46	100%	71.602	100%	108.378	100%	541	100%	189.589	100%

Le 46 iniziative imprenditoriali che hanno superato l'istruttoria tecnica preliminare hanno proposto un totale di investimenti di 189,589 MLD, di cui 5108,378 MLD a carico dello Stato, con un contributo di capitali privati pari a 71,602 MLD e con la creazione di nuova occupazione per circa 541 nuove unità nel periodo 1999-2003.

Questi risultati mostrano la particolare vivacità che caratterizza il sistema imprenditoriale locale soprattutto nel settore del manifatturiero e dimostra la determinazione all'investimento che caratterizza le aziende locali.

Il manifatturiero è presente con oltre il 60% cui corrisponde una richiesta di contributo pari a circa l'80% del totale. Questo dato è strettamente legato alla forte presenza dei settori della lavorazione della pietra ad Apricena e del legno a San Severo. Queste realtà che stanno sempre più assumendo le dimensioni di veri e propri distretti industriali hanno, in questo Patto Territoriale, mostrato

largamente la loro presenza e la volontà degli imprenditori ad investire per ampliare e migliorare i processi produttivi.

Risulta altrettanto evidente che questi risultati sono perfettamente in sintonia con il quadro socio-economico tracciato in precedenza per il territorio del patto, e con gli obiettivi di sviluppo che i promotori hanno definito.

La distribuzione delle iniziative per Comune è riportata nella seguente tabella.

COMUNI	N. INIZIATIVE		MEZZI PROPRI		AGEV. RICHIESTA		NUOVI OCC		INV. TOTALE	
APRICENA	17	37%	44.750	62%	58.550	54%	182	34%	111.944	59%
CASALNUOVO	2	4%	1.000	1%	1.315	1%	16	3%	3.137	2%
CASALVECCHIO	1	2%	60	0%	110	0%	4	1%	162	0%
CHIEUTI	2	4%	1.191	2%	1.288	1%	5	1%	2.536	1%
LESINA	3	7%	4.778	7%	10.531	10%	38	7%	15.180	8%
POGGIO IMPERIALE	3	7%	6.958	10%	13.218	12%	129	24%	20.174	11%
S.PAOLO DI CIVITATE	3	7%	3.185	4%	6.080	6%	39	7%	8.263	4%
SAN SEVERO	8	17%	4.260	6%	6.912	6%	57	11%	10.989	6%
TORREMAGGIORE	7	15%	5.420	8%	10.374	10%	71	13%	16.012	8%
TOTALE	46	100%	71.602	100%	108.378	100%	541	100%	188.398	100%

Dalla tabella emerge che il 70% delle iniziative proposte per il Patto Territoriale del Fortore sono concentrate nei Comuni di Apricena (37%), San Severo (17%) e Torremaggiore (15%).

Nel Comune di Apricena le 17 iniziative imprenditoriali propongono un impegno di capitali propri pari a circa 48 MLD che rappresenta oltre il 60% dei mezzi propri resi disponibili nell'intero patto, richiedendo ovviamente più della metà del

totale delle agevolazioni totali, ma producendo solo il 34% di nuova occupazione. Il 60% degli investimenti complessivi del patto si localizzano nel comune di Apricena.

Le proposte di progetti infrastrutturali, avanzate dagli enti pubblici, sono state in totale 4, localizzate nei comuni di Casalnuovo Monterotaro, San Severo, Apricena e Serracapriola. In quest'ultimo Comune, tuttavia, non vi sono state iniziative imprenditoriali. Per gli altri tre Comuni le richieste di finanziamento per le infrastrutture ammontano a 11,6 MLD di lire.

L'istruttoria bancaria è stata condotta dal Banco di Napoli che ha avviato l'istruttoria il 29-12-99.

La Relazione di Istruttoria conclusiva del Banco di Napoli (vedi ALLEGATO 8) è stata inoltrata al Ministero del Tesoro e contiene l'elenco delle **n. 21** iniziative imprenditoriali che hanno avuto esito istruttorio positivo e **l'unico progetto infrastrutturale** ammesso al finanziamento sui n. 3 progetti proposti.

Il Ministero delle Attività Produttive ha approvato con Decreto n. PT/52 del 20.12.01 il Patto Territoriale "FORTORE pugliese" assegnando, in base alle risultanze istruttorie, un contributo totale come Onere dello Stato per l'importo di:

Lire 28.682.200.000 (€ 14.813.120,07) totali.

Di cui:

Lire 25.682.200.000 (€ 13.263.749,37) per le iniziative imprenditoriali

e

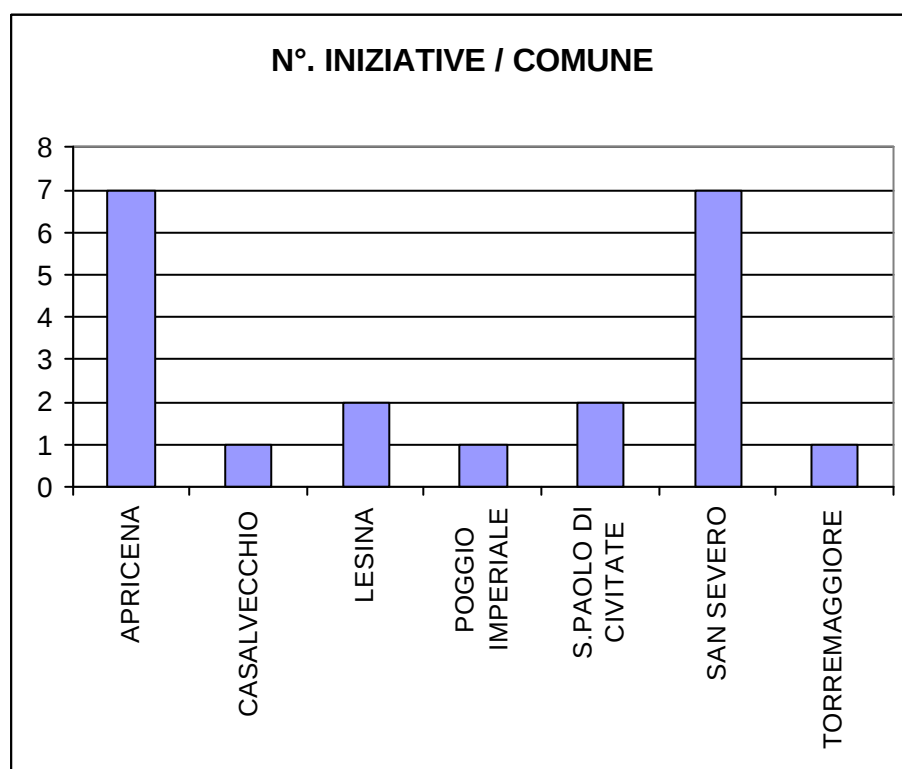
Lire 3.000.000.000 (€ 1.549.370,70) per l'iniziativa infrastrutturale.

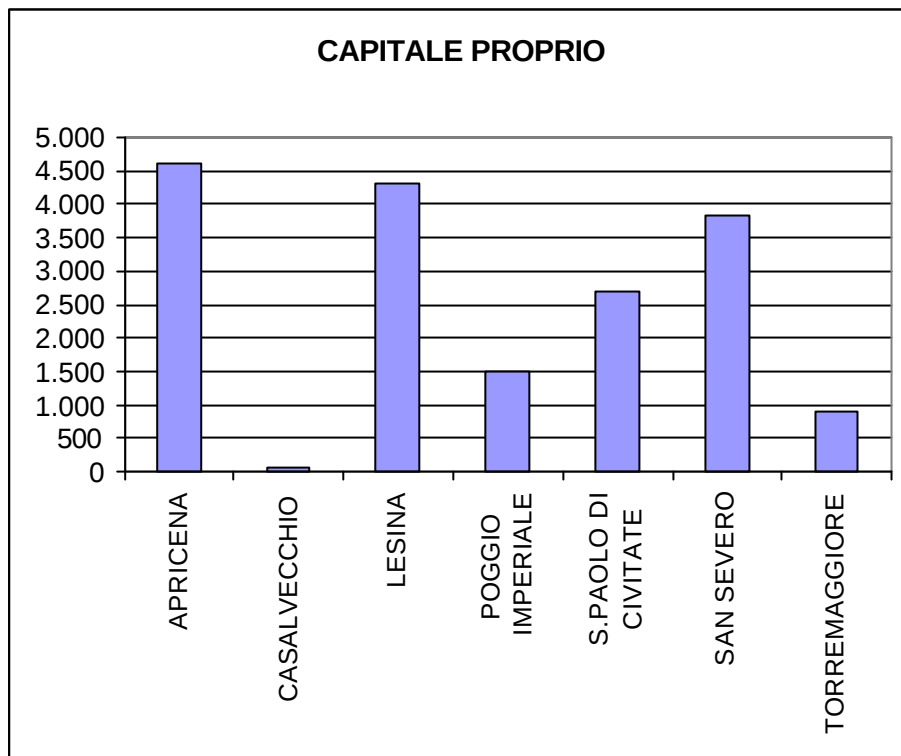
Si riporta di seguito una tabella sintetica delle iniziative ammesse al patto e alcuni diagrammi che illustrano la distribuzione degli investimenti e dei contributi

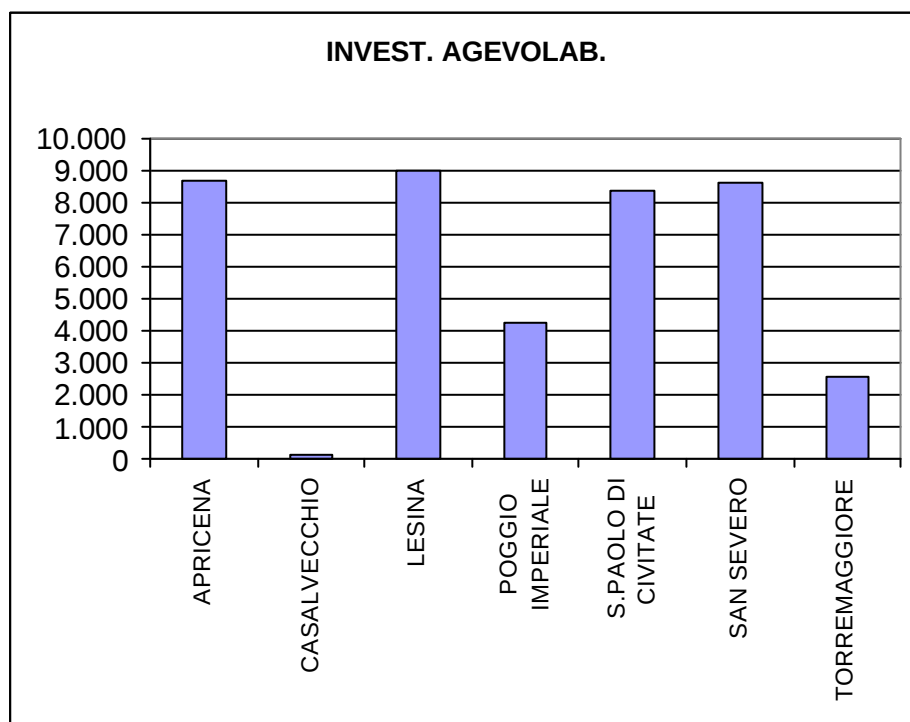
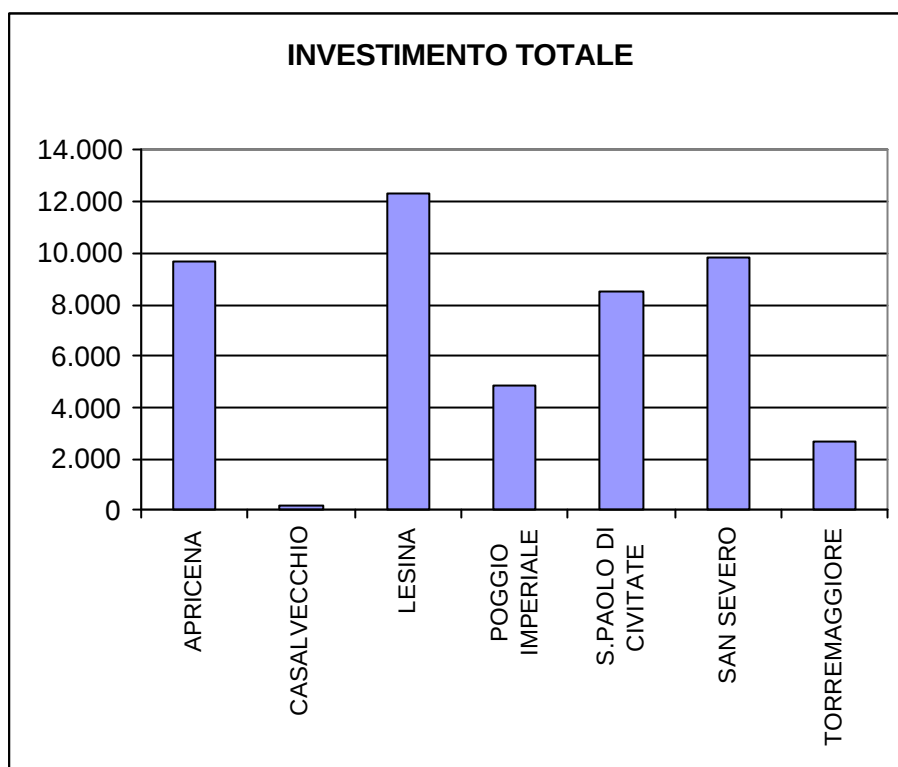


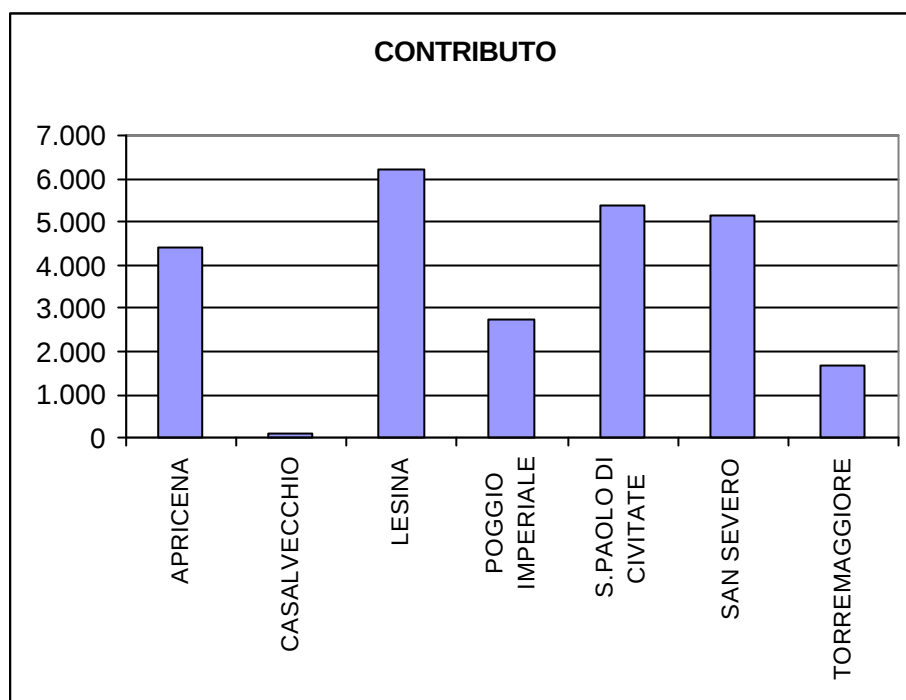
dello stato per ciascuno dei Comuni in cui verranno a localizzarsi le iniziative imprenditoriali.

COMUNI	N°.PROG	%	NUOVA OCCUP.	%	CAPIT. PROP.	%	INVEST. TOT. ML	%	INVEST. AGEV.	%	CONTRIBUTO	%
APRICENA	7	33%	54	27%	4.623	26%	9.650	20%	8.698	21%	4.406	17%
CASALVECCHIO	1	5%	4	2%	60	0%	140	0%	140	0%	91	0%
LESINA	2	10%	32	16%	4.310	24%	12.339	26%	8.996	22%	6.211	24%
POGGIO IMPERIALE	1	5%	5	2%	1.500	8%	4.880	10%	4.276	10%	2.747	11%
S.PAOLO DI CIVITATE	2	10%	39	19%	2.700	15%	8.515	18%	8.353	20%	5.369	21%
SAN SEVERO	7	33%	53	26%	3.839	21%	9.819	20%	8.588	21%	5.184	20%
TORREMAGGIORE	1	5%	14	7%	900	5%	2.681	6%	2.582	6%	1.674	7%
Totale	21	100%	201	100%	17.932	100%	48.023	100%	41.632	100%	25.682	100%









Come si può dedurre da questi elaborati, il maggior numero di iniziative imprenditoriali approvate per il finanziamento sono collocate nei Comuni di Apricena e San Severo. Queste da sole totalizzano oltre il 50% della nuova occupazione prevista. Nei Comuni di Lesina e San Paolo di Civitate si collocano solo due iniziative ciascuno ma alcune di dimensioni rilevanti e tali da assorbire quasi la metà dei finanziamenti del patto.

Gli investimenti complessivi ammontano a oltre 48 miliardi di Lire (€ 4.789.931).

L'unica infrastruttura approvata per il finanziamento riguarda la realizzazione di un parco attrezzato con Museo di scienze naturali nel Comune di Casalnuovo Monterotaro, dove, però, non si colloca alcuna iniziativa imprenditoriale.



Approvazione del Patto Territoriale e costituzione del Soggetto Responsabile

In adempimento alla delibera CIPE del 21.3.97, la Regione Puglia ha espresso al Ministero del Bilancio, del Tesoro e della P.E. il parere favorevole in relazione al Patto Territoriale del Fortore Pugliese (vedi ALLEGATO 7) in data 05/11/2001 con delibera di Giunta n. 1573 su proposta dell'Assessorato alla Programmazione.

In data 20.12.01, con apposito decreto n. PT/52 (vedi ALLEGATO 10) il Ministero delle Attività Produttive (al quale nel frattempo, con il DPCM del 10.4.01, sono state passate le competenze in materia di patti territoriali) ha approvato il Patto Territoriale del Fortore Pugliese.

I Sottoscrittori del Patto hanno provveduto in tempi brevi a definire il Soggetto Responsabile dell'attuazione del Patto Territoriale (secondo quanto previsto dalla citata delibera CIPE del 21.3.97), individuandolo nel consorzio CONSIAT (Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Alto Tavoliere), che è tra i promotori del patto territoriale.

In data 21.06.00, il CONSIAT si è costituito come società per azioni, il cui statuto è riportato in ALLEGATO 6, con il compito di gestire la fase di attuazione del patto territoriale del Fortore Pugliese.

Sottoscrizione del Patto Territoriale Fortore Pugliese

In adempimento alla delibera CIPE del 21.7.98, il soggetto responsabile sottoscrive il Patto presso il Ministero e con esso assume gli impegni e gli

obblighi specifici che gli derivano dalla normativa nella fase di attuazione del patto.

Particolare attenzione verrà posta dalla società CONSIAT S.p.A. alla osservanza degli impegni e degli obblighi assunti dai sottoscrittori del Patto Territoriale in quanto ne rappresentano il fondamento costitutivo e pongono garanzia sui risultati dell'intero piano di sviluppo locale.

Gli impegni sottoscritti e riportati nel protocollo d'intesa già citato e riportato in ALLEGATO 1, vengono riaffermati con la sottoscrizione di questo documento, dando, al tempo stesso, pieno mandato alla società CONSIAT S.p.A. di monitorare l'attuazione degli impegni ed obblighi assunti dai sottoscrittori e di avviare, in caso di inadempienza, tutte le misure previste dalla normativa vigente. Tutto ciò al solo fine di assicurare la piena cantierabilità ed operatività dei progetti previsti nel patto territoriale, secondo i tempi programmati.

Per quanto concerne le imprese beneficiarie degli interventi approvati, queste, nel sottoscrivere il presente documento, accettano in modo incondizionato le risultanze riportate nella Relazione Finale di Istruttoria bancaria (vedi ALLEGATO 8) e le decisioni assunte dal Soggetto Responsabile in conformità con la normativa vigente.

Qualunque modifica ai programmi di investimento, così come riportati nell'istruttoria bancaria, deve essere richiesta al Soggetto Responsabile. Le eventuali inadempienze indicate nel D.M. n.320 del 31 luglio 2000 potranno causare la revoca delle agevolazioni.

Per quanto concerne le imprese beneficiarie degli interventi approvati nel Patto Territoriale, si sottolinea quanto riportato nel citato Decreto Ministeriale di approvazione del patto, con riferimento particolare alle seguenti avvertenze:

- per effetto della decisione di autorizzazione della Commissione Europea del 12.7.00, sono agevolabili esclusivamente gli investimenti avviati dopo il 12 luglio 2000 e comunque dopo la data di avvio dell'istruttoria;
- la presente sottoscrizione costituisce titolo di accettazione incondizionata delle risultanze istruttorie e delle decisioni assunte dal soggetto responsabile nella fase di approntamento del patto per la relativa istruttoria;
- fino alla firma del Disciplinare di cui all'art.2 del D.M 31.7.2000, n.320, sarà la Cassa Depositi e Prestiti a provvedere alle erogazioni secondo il D.M. 4.8.97.

Le imprese e l'amministrazione comunale beneficiari del cofinanziamento nell'ambito del Patto Territoriale dovranno riconoscere al Soggetto Responsabile una quota dell'1% dell'importo ottenuto a finanziamento a titolo di contributo per le spese di funzionamento e di gestione del patto territoriali. Il Soggetto Responsabile ha, infatti, tra i compiti previsti dalla delibera CIPE del 21.3.97, l'obbligo di: verificare lo stato d'avanzamento dei progetti, relazionare periodicamente al Ministero delle attività Produttive, effettuare i controlli e le verifiche di rispondenza degli investimenti al piano progettuale approvato in istruttoria bancaria.

Tale contributo potrà essere restituito, fino alla concorrenza dei fabbisogni, al momento in cui lo stesso Ministero, approvato il Disciplinare di cui sopra, provvederà ad assegnare al Soggetto Responsabile le risorse necessarie per le attività di gestione del patto territoriale, come stabilito all'art.4 del citato D.M. n. 320 del 31 luglio 2000.

Il presente documento, ultimo adempimento in vista della fase di attuazione del Patto, viene sottoscritto in data 1 Febbraio 2001, presso l'Amministrazione Provinciale di Foggia, per essere trasmesso al Ministero delle Attività



Produttive, Direzione Generale per il Coordinamento degli Incentivi alle Imprese, per i successivi adempimenti di competenza.



Sottoscrizione del Patto Territoriale del Fortore Pugliese

I SOGGETTI PROMOTORI del Patto Territoriale Fortore Pugliese:

Amministrazioni Pubbliche

Provincia di Foggia _____

Le Amministrazioni dei Comuni di:

Apricena _____

Carlantino, _____

Casalnuovo Monterotaro _____

Casalvecchio di Puglia _____

Chieuti _____

Lesina _____



PATTO TERRITORIALE FORTORE Pugliese

Ministero delle Attività Produttive

Poggio Imperiale

S. Paolo di Civitate

San Severo

Serracapriola

Torremaggiore

Enti Pubblici, Società e Consorzi:

Consorzio ASI

Camera di Commercio
di Foggia

CONSIAT S.p.A.



Le Organizzazioni Sindacali confederali e provinciali:

CGIL _____

CISL _____

UIL _____

Le Associazioni di categoria:

Associazione degli Industriali
della Provincia di Foggia _____

CONFAPI _____

Gli Istituti di Credito

Banca Nazionale
del Lavoro _____

bancApulia Spa _____

Banca Popolare di Bari _____



CREDEM

Banca di Puglia e
Basilicata

Banca 121 (MPS)

Banco di Napoli

Banca Popolare
di Milano

I BENEFICIARI dei finanziamenti agevolati

Amministrazioni Comunali

Casalnuovo Monterotaro

Imprese

KRIPTON VIAGGI di
CIMINELLI NADIA

M.S.G. MARMI DI
COLANGIONE G. SAS

CANALI SRL

MARMI LEVANTE SNC DI
FASANELLA LUIGI E



PATTO TERRITORIALE FORTORE Pugliese

Ministero delle Attività Produttive

GAUDELLI MATTEO

GELORMINI PROSPERA

CELOZZI LAURA

MASSELLI ANTONIO E FIGLI
MARMI SNC

STILMARMO SRL

IL TRIANGOLO SRL

MOBILDEVI SRL

VIOLANO MARMI SNC

DITTA SANTAMARIA MANLIO
DI PRIORE GRAZIA

LA MECCANICA AGRICOLA DI
ORLANDO ANTONIO D.I.

MAZZEO GIUSEPPE D.I.

CREMERIA DEL LATTAIO SRL

CARNI PIU' DI LEONARDO
TROMBETTA & C. SAS

LA TECNAGRICOLA SNC

PUBBLIDEA SNC DI A. &M



PATTO TERRITORIALE FORTORE Pugliese

Ministero delle Attività Produttive

BELLANTUONO DIFFUSIONE
SRL

CO.GE.PI SRL

INDUSTRIE AGRO-
ALIMENTARI F.LLI CORDISCO
DI A.CORDISCO SNC
